

## Patronato INCA CGIL

Tel 015 3599219 fax 015 22433 email: biella@inca.it

## Federconsumatori

Tel 015 3599237 fax 015 22433 - federconsumatori@cgilbi.org

## Ufficio vertenze e legale

Tel 015 3599220/1/2 fax 015 22433 - vertenze@cgilbi.org

Tel 015 355440 fax 015 2451700

**Verblnova**  
Servizi Fiscali e Tributari

Notizie in  
breve

Ministro e Governo si impegnano a rendere esigibile l'istituto

# Per l'Ape social si torna alla normalità?

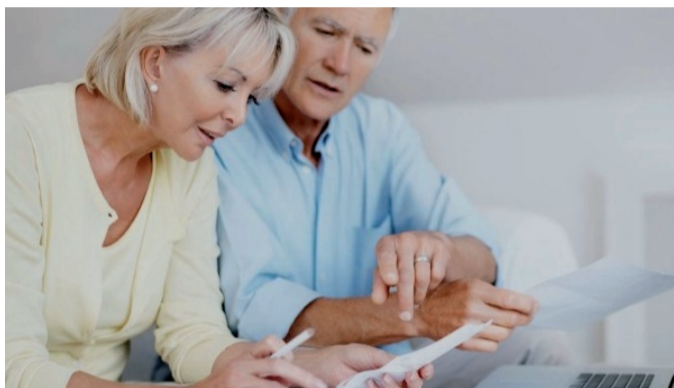
Denunciata una situazione vergognosa per cui si respinge il 70% delle domande effettuate

Sia il ministro del Lavoro che il presidente dell'Inps hanno convenuto sulla necessità di dare, in tempi brevi, le risposte sollecitate da Cgil, Cisl e Uil nell'incontro del 25 ottobre presso il Ministero semplificando anche le procedure.

A riferirlo, in una nota congiunta, i sindacati confederali che sottolineano l'impegno di Inps e Ministero del lavoro a "procedere alle rettifiche amministrative o normative necessarie affinché questi importanti strumenti introdotti con la scorsa legge di bilancio

possano essere pienamente applicati".

Nell'incontro, Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato le numerose criticità emerse, che hanno provocato il respingimento di circa il 70% delle domande presentate entro il 15 luglio. "I dati emessi dall'Inps - afferma la nota dei sindacati - dimostrano che sono state accolte sole 20.957 domande rispetto alle 65.972 presentate". In Pienonte l'Inps segnalava il 63% di domande Ape respinte e addirittura il 75% di precoci. Era quindi assolutamente necessario



un confronto urgente, per non vanificare le tante attese legate all'introduzione dei due importanti strumenti di flessibilità in uscita, sanciti

nel verbale sottoscritto lo scorso 28.09.2016.

Difficile non riscontrare una accentuata tendenza del Governo a rendere compli-

cate le procedure d'accesso a provvedimenti che sanano situazioni e condizioni di particolare difficoltà. Al solito sembra prevalere il fattore costi e si tira al risparmio complicando le procedure.

Quando poi c'è di mezzo l'Inps ci si mette pure l'istituto a fare la sua parte, interpretando le circolari governative nei termini più restrittivi. Il risultato finale è quello che abbiamo visto e che ha spinto le confederazioni a chiedere un incontro che andasse a sanare una situazione decisamente

insostenibile.

"I sindacati e i loro patronati - conclude la nota - si impegneranno a collaborare con l'Istituto di previdenza per prevenire ogni eventuale distorsione e per rendere pienamente esigibile per tutti i lavoratori che ne hanno diritto l'accesso all'Ape sociale e alla pensione anticipata per i lavoratori precoci".

In sostanza non mancheremo di vigilare attivamente su un tema, come questo, importante e sentito da lavoratrici e lavoratori che va difeso e allargato.

## Aumentano i morti sul lavoro

Aumentano gli infortuni sul lavoro: nei primi 9 mesi di quest'anno ci sono stati 769 morti, con una crescita del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. Da gennaio, poi, sono state presentate circa 472.000 denunce, 594 casi in più rispetto all'anno scorso. I dati recentemente diffusi dall'Inail raccontano di una vera e propria strage che sembra non doversi arrestare mai.

"Il dato più inquietante, però, è che questa tendenza negativa avviene in presenza di una seppur timida ripresa dell'economia. Nel momento in cui riparte il sistema produttivo, insomma, aumentano anche gli

infortuni". A dirlo, è stato Franco Martini, segretario confederale della Cgil. "Questo fenomeno - spiega Martini - significa che la ripresa economica non contiene quel salto di innovazione sul quale abbiamo discusso in tutti questi mesi. È una ripresa rivolta all'indietro, che guarda al passato. Tanto che anche la tipologia degli infortuni mortali registrati conferma questa tendenza. Nei settori più colpiti dagli incidenti si continua a morire esattamente come si moriva mezzo secolo fa. Come nel caso delle cadute dall'alto in edilizia e del ribaltamento dei mezzi di lavoro in agricoltura. Quindi

l'economia riparte senza la spinta al cambiamento di cui avrebbe bisogno". In sostanza siamo in presenza di una ripresa assai debole, fondata sulla dequalificazione del lavoro, su un risparmio del costo del lavoro che non esita neanche di fronte ai problemi vitali della sicurezza. A fronte di una vistosa disoccupazione si registra un netto peggioramento di quanti, pur di lavorare, accettano condizioni precarie, orari accresciuti e magari sottopaganti o non pagati. Aumentano sfruttamento e rischi per chi lavora, cala la qualità e quindi la capacità competitiva delle nostre imprese.

## Paga uguale per lavoro uguale



I ministri del lavoro dell'Ue, che si sono riuniti a fine ottobre a Lussemburgo, hanno trovato l'accordo per l'ap-

plicazione della proposta avanzata dalla Commissione Europea, volta a rivedere le regole sui lavoratori distaccati.

L'intesa, che ora dovrà essere negoziata con la Commissione e il Parlamento europeo per arrivare al testo legislativo definitivo, si fonda sul principio "paga uguale per lavoro uguale".

Ovvero, una clausola anti-dumping sociale secondo la quale i lavoratori distaccati, pur continuando a versare i contributi sociali nel loro Paese di origine, quando saranno temporaneamente inviati all'estero dovranno ricevere un salario in linea con le condizioni

lavorative (salario minimo, ma anche bonus e indennità) del Paese ospitante. L'obiettivo è quello di eliminare il dumping sociale fra Est ed Ovest e di assicurare alle imprese un terreno di competizione equo.

La clausola, infatti, oltre che tutelare il lavoratore temporaneamente staccato in un altro Paese, blocca una possibile concorrenza sul costo del lavoro che concorre a peggiorare le condizioni economiche di tutti e spinge le stesse imprese ad allineare verso il basso le condizioni economiche dei lavoratori. Un'intesa che recupera le radici sociali dell'Unione europea

## L'assicurazione Inail è obbligatoria anche per il "lavoro agile"

La disciplina del "lavoro agile" (smart working) comporta l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali.

Ciò in quanto lo svolgimento del lavoro agile, cioè senza vincoli di orario e in parte svolto fuori dai locali aziendali, non fa venir

meno il possesso dei requisiti oggettivi (lavorazioni rischiose) e soggettivi (caratteristiche delle persone assicurate) previsti ai fini della ricorrenza dell'obbligo assicurativo.

Ne consegue che l'analisi della lavorazione eseguita in modalità di lavoro agile non differisce da quella

normalmente compiuta in ambito aziendale.

A chiarirlo è l'Inail, con la circolare n. 48 del 2 novembre scorso, nella quale fornisce le indicazioni operative ai datori di lavoro che hanno stipulato o intendono stipulare accordi per l'utilizzo di questa nuova modalità di lavoro "agile",

introdotta con la legge n. 81 del 22 maggio 2017.

Secondo il dettato legislativo, infatti, "il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro occorsi durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa

all'esterno dei locali aziendali" diritto che sussiste anche "quando la scelta del luogo della prestazione sia dettata da esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e risponda a criteri di ragionevolezza". (articolo 23).

Il lavoratore agile è quindi tutelato sia per gli infortuni in itinere, purché sia accertata la stretta correlazione con il lavoro, sia contro tutti quei rischi connessi alle attività prodromiche e/o accessorie, purché strumentali allo svolgimento delle mansioni proprie del suo profilo professionale.



Per denunce redditi - Isee e Red/Icri - casa  
successioni - servizio Colf e badanti

Noi ci siamo !